

il Giornale

Sped. in abb.
post. - gr. 1/70

Quotidiano del mattino

*** Milano, mercoledì 5 febbraio 1992

USA - Champagne e spumante, un confronto terminato quasi alla pari

Disfida tra «frizzanti»

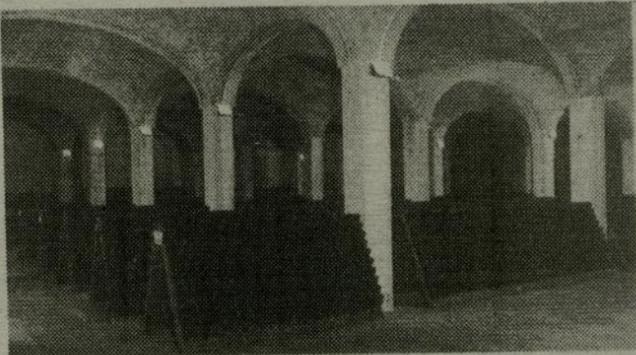
Milano - Spumanti e Champagne senza esclusione di colpi. Abbiamo già parlato, in un precedente articolo della *querelle natalizia* sorta tra Comitato interprofessionale vini di Champagne (Civc) e Consorzio volontario di tutela dei vini Franciacorta doc, per un'aggressiva campagna pubblicitaria di quest'ultimo apparsa su quotidiani e riviste.

Dapprima, accanto alla *silhouette* di una bottiglia di Franciacorta doc Vsqprd - il vino realizzato con il metodo naturale della rifermentazione in bottiglia - veniva riportata l'affermazione perentoria «Se fosse francese si chiamerebbe Champagne». Poi, di fronte alle proteste del Civc, che riteneva tale affermazione in contrasto con una convenzione italo-francese del 1964, la dichiarazione era stata trasformata in un interrogativo ancora più intrigante. Al consumatore di Franciacorta doc veniva infatti chiesto: «Come lo chiamereste se fosse francese?».

Fin qui l'antefatto, con il grande successo della campagna pubblicitaria e l'infastidita reazione del Civc. Oggi, l'incontestabile realtà di un articolo giornalistico apparso su un organo del tutto neutrale, come l'autorevole rivista statunitense «*The Wine Spectator*», dimostra come il *leit motiv* del primo intervento pubblicitario, «Se fosse francese si chiamerebbe Champagne» non fosse una rodomontata.

Accade infatti che sul numero di fine anno della rivista, siano apparse due diverse serie di degustazioni coperte - effettuate cioè senza conoscere nome del produttore e provenienza della bottiglia -. Una dedicata ad una settantina di Champagnes senza indicazione di annata, l'altra a «bollicine» di Italia e California. E qui arriva la sorpresa.

Se i punteggi degli Champa-



gnos oscillano tra un massimo di 92 centesimi ed un minimo di 82 centesimi, con una media di 87, quattro prodotti - forse della più rappresentativa tra le cantine di Franciacorta, la

Ca' del Bosco - ottengono questi punteggi: 90 centesimi per il Cremant; 89 centesimi per il Dosage zero; 86 centesimi per il Brut; 83 centesimi per il Rosé. Con 90 centesimi, il Cre-

mant si vede preceduto, con 92 e 91 centesimi, da soli sette prodotti, ma riceve l'identico punteggio di un Krug Brut Grande Cuvée ed ha un punteggio superiore ad oltre 50 Champagnes di *maisons* grandi e piccole come Ruinart, Gosset, Roederer, Paillard, Philipponat, Mumm e Pommery.

Con questi risultati, che numerose altre aziende franciacortine come Bellavista, Cavalleri, Monte Rossa, Uberti, F.lli Berlucchi avrebbero potuto conseguire, chi può contestare che se la Ca' del Bosco fosse ad Epernay invece che ad Erbusco, il suo Cremant si chiamerebbe Champagne?

Franco Zilliani

Ca' del Bosco - ottengono questi punteggi: 90 centesimi per il Cremant; 89 centesimi per il Dosage zero; 86 centesimi per il Brut; 83 centesimi per il Rosé. Con 90 centesimi, il Cremant si vede preceduto, con 92 e 91 centesimi, da soli sette prodotti, ma riceve l'identico punteggio di un Krug Brut Grande Cuvée ed ha un punteggio superiore ad oltre 50 Champagnes di *maisons* grandi e piccole come Ruinart, Gosset, Roederer, Paillard, Philipponat, Mumm e Pommery.

Ga-
eve
ami
arta
itri
a la
un
ono

Lul-
eve
ome
nto
ano
uite
ita-
lici-
pra-

nto
gera
o di
rile-
lva-
ulle
ndo

r.a.